

LA STORIA Ex studente 25enne dell'Ite Tosi ha incontrato l'ex presidente Usa a Chicago all'Obama Summit

Valentino da Barack «Cambieremo il mondo»

di **Andrea Aliverti**

■ L'ex studente dell'Ite Tosi che è finito nell'élite degli innovatori selezionati dall'ex presidente Usa **Barack Obama**. «Esperienza fantastica. Abbiamo fatto la storia».

Valentino Magliaro, 25 anni di Vanzaghella, diplomato sui banchi della mitica "ragioneria" di viale Stelvio, era uno dei due giovani italiani invitati all'Obama Summit di Chicago, che si è tenuto tra il 31 ottobre e il primo novembre. Un incontro che ha visto come ospiti speciali proprio cento "civic leaders" provenienti da 60 Paesi di tutto il mondo: giovani che stanno lavorando sulle loro comunità e che l'ex inquilino della Casa Bianca, che ha organizzato l'evento con la sua Obama Foundation, ha chiamato a raccolta con l'ambizioso obiettivo di cambiare il mondo. «Abbiamo incontrato Barack Obama qui a Chicago, ed a noi italiani ha dato moltissimo» racconta Valentino Magliaro, che insieme all'altro giovane italiano **Roberto Pontecorvo** ha potuto incontrare anche l'ex premier **Matteo Renzi**, uno dei pochissimi leader politici che hanno varcato le porte del Marriott Marquis di Chicago per confrontarsi con Obama. «Un'esperienza fantastica, ho incontrato gente fantastica, le persone più incredibili del pianeta - racconta l'ex studente del "Tosi", che ha incontrato una serie di personalità globali - abbiamo fatto la storia. E torniamo con una consapevolezza incredibile, con l'obiettivo di riportare in Italia questi cento "civic leaders", creando connessioni per creare qualcosa di unico».

Valentino "from Vanza-

ghello" (gliel'hanno scritto sul badge), che è "ambassador" di TEDXYouth ed è impegnato professionalmente in varie iniziative di public speaking e di innovazione in ambito scolastico, ha tenuto uno "speech" su talenti, leadership e futuro dell'educazione in Italia, portando all'attenzione della platea internazionale di Chicago una serie di progetti ed esperienze "made in Italy".



Mi sono confrontato con le persone più incredibili del mondo. L'Italia ha bisogno di respiro internazionale

«Mi sono concentrato sul tema dell'innovazione in campo scolastico - rivela Magliaro - in questo contesto mi sono reso conto di quanto sia rispettata nel mondo la scuola italiana e del potenziale enorme che abbiamo in ambito educativo». Insomma, un'esperienza che lo ha arricchito di contenuti ma anche di contatti. «Difficile poter dire quanto sono stato fortunato a poter partecipare a questo evento - ammette Valentino - torno anche con la consapevolezza di quanto abbiamo bisogno di un respiro internazionale nel nostro Paese». Noi sappiamo quanto gli abbia fatto bene l'esperienza del "Tosi" di Busto, riconosciuta come una delle scuole più internazionali del nostro territorio e di tutta Italia. ■



Non solo Obama: a Chicago con Magliaro anche l'ex premier Matteo Renzi

BUSTO ARSIZIO Interrogazione da parte del Pd. Sindacato Adl sulle barricate «contro la devastazione»

Nuovo ospedale tra politica e presidi «Vogliamo chiarezza sull'impatto»

■ Nuovo ospedale, il Pd chiede di portare l'accordo di programma nelle commissioni territoriali e viabilità e il sindacato Adl scende in presidio «contro la devastazione».

Alla vigilia del nuovo confronto tecnico in Regione Lombardia sulla stesura dell'accordo di programma per il nuovo ospedale di Busto-Gallarate, in programma lunedì, la questione si appresta finalmente a varcare le aule della politica cittadina. È il Pd, con un'interrogazione firmata dal capogruppo **Cinzia Berutti**, a

sollecitare una discussione all'interno del perimetro del consiglio comunale, all'indomani della partecipatissima assemblea pubblica organizzata a Villa Calcestera, che ha fatto emergere, da un lato, «una necessità di chiarezza sull'impatto urbanistico e viabilistico» del nuovo ospedale e dall'altro «la forte preoccupazione» per il destino delle aree dell'attuale ospedale. Berutti chiede di «convocare la commissione territorio congiunta alla commissione viabilità», per far sì che gli assessori competenti «pos-

sano illustrare lo stato di attuazione degli impegni di convenzione in funzione delle procedure urbanistiche da attuare e le prime valutazioni sugli impatti viabilistici della nuova struttura».

Ma sollecita anche, alla luce della mancata istituzione della commissione speciale (si attende il consiglio del 21 novembre), la costituzione di «una commissione intercomunale composta dai sindaci, un consigliere di maggioranza e uno di opposizione per ogni Comune», oltre a rappresen-

tanti di Asst, Ats e assessorato regionale alla sanità, da «convocare trimestralmente per verificare lo stato di avanzamento degli impegni». Inoltre, al sindaco si chiede l'impegno ad «approvare il progetto definitivo del nuovo ospedale solo dopo avere approvato lo studio di fattibilità sulle aree dell'attuale ospedale».

Poi c'è chi dice "no", come il sindacato Adl, che annuncia per venerdì 10 novembre, in occasione dello sciopero del pubblico impiego, un presidio previsto dalle 11 alle 14 davanti ai cancelli dell'ospedale di via Arnaldo da Brescia «per il mantenimento degli attuali ospedali, contro il devastante progetto dell'ospedale unico». ■ **A. Ali**.

Comunicazione pubblicitaria a cura di Varese Edizioni

IL MASTER Il Campus di via Mazzini 11 a Busto Arsizio ospiterà la prima edizione del corso Executive in Project Management

Dalle trame dei tessuti al digitale La sfida di Reti Spa guarda al futuro

■ I fili della storia s'intrecciano in via Mazzini 11, nel cuore di Busto Arsizio. Gli spazi che una volta ospitavano le macchine per la produzione di filati di cotone oggi si sono convertiti in un hub dove si tessono i fili del futuro, mettendo in connessione tecnologie, persone e idee.

La Rete sta guidando una rapida e profonda trasformazione del mondo: definisce nuovi modelli socio-economici; influisce sul nostro modo di essere e sentirsi comu-

nità; modifica la nostra quotidianità, il nostro modo di comunicare e relazionarci. E non da ultimo incide fortemente sul modo di fare impresa e sul mondo del lavoro, obbligando aziende, manager e neolaureati ad adeguare continuamente le proprie competenze per essere al passo coi tempi ed affrontare le sfide di domani.

In un contesto sempre più interconnesso e interdipendente, dove persone, idee e tecnologie s'intrecciano co-

me fili per dare vita alla fitta trama del futuro, servono sempre più professionisti capaci d'intuire il disegno che i fili devono comporre, per non rischiare di trovarsi impigliati in matasse ingarbugliate. Fare rete ed essere sempre connessi è condizione necessaria ma non sufficiente: occorre imparare a governare, dal design al development fino al delivery, progetti sempre più sfidanti e complessi.

A Busto Reti S.p.A. ha

inaugurato nel 2016 Campus Reti, uno spazio polifunzionale che ha permesso ad aziende e professionisti di entrare in contatto con idee e tecnologie all'avanguardia e che nel 2018 ospiterà la prima edizione dell'Executive Master in Project Management, avvalendosi della collaborazione della Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana (SUPSI).

Un percorso di studi articolato sulle tematiche del Project Management, pensato per formare professionisti in grado di facilitare l'innova-

vazione nei propri contesti di riferimento: aziende, istituzioni, territorio. Perché dietro ogni progetto ben fatto c'è sempre un sarto, qualcuno che con professionalità, competenza e cura ha saputo tessere insieme tutti i fili.

Martedì 7 novembre, dalle ore 17 in poi nel Campus, sarà possibile vivere un'anteprima del corso partecipando alla lezione gratuita tenuta da Antonio Bassi, direttore del Master, sul valore strategico del Project Manager. Per informazioni è possibile consultare <http://academy.reti.it/>. ■ **Paola Trinca Tornidor**